



400 JAHRE

BARMHERZIGE BRÜDER BAYERN

Hospitalität schafft Zukunft

Video di Max Kronawitter

2022. Le strutture sanitarie e assistenziali sono ancora alle prese con la pandemia. Anche la situazione della Chiesa è tutt'altro che incoraggiante. Si parla di un punto morto. Non solo i casi di abuso hanno distrutto la fiducia: le donne chiedono l'accesso ai ministeri, i laici vogliono contare di più. Mentre alcuni stanno lottando appassionatamente per il futuro della Chiesa, altri la stanno abbandonando. La Chiesa con le sue istituzioni nel nostro paese è giunta al capolinea?

Uno sguardo alla storia dà speranza. È proprio nei suoi punti più bassi che la Chiesa sperimenta spesso sviluppi opposti: Ci sono sempre alcuni che si mettono in cammino e testimoniano che lo Spirito di Dio continua ad essere vivo. Questo è anche il caso della storia dei Fatebenefratelli in Baviera.

1622. In Europa infuria la guerra dei 30 anni. Fame e peste sterminano le persone. I fate-benefratelli, come vengono chiamati in Italia, sanno fin troppo bene cosa significa aiutare i feriti in tumulti bellicosi. Impressionato dal loro contributo nella battaglia navale di Lepanto, Papa Pio V non solo li riconosce nel 1572, ma li chiama anche il fiore che mancava nel giardino della chiesa. Dopo la diffusione dell'Ordine in Italia e in Francia, dove i Fatebenefratelli nel frattempo avevano aperto 60 ospedali, Fra Gabriele, Conte di Ferrara, progetta l'introduzione dell'Ordine anche nel mondo di lingua tedesca. Ma i Fatebenefratelli non sono accolti calorosamente. Vengono ridicolizzati come "welsche monks" (monaci italiani). Ma quello che fanno e come lo fanno conquista presto il rispetto anche da parte dei più critici.

Neuburg. Situato in posizione idilliaca sul Danubio, ecco la residenza ducale. Fra Gabriele invia nella cittadina due confratelli nel 1622. Il duca Wolfgang Wilhelm li accoglie calorosamente, ma li informa che l'ex monastero benedettino è già stato dato ai gesuiti. I fratelli non si scoraggiano. Mesi dopo, il duca suggella la fondazione di un ospedale a **Neuburg**.

Sono tempi difficili: nel 1632 il feldmaresciallo Tilly assedia la città, poco tempo soldati svedesi la occupano, assassinando e saccheggiando. Solo circa 400 abitanti della città alta sopravvivono. Neuburg è un cimitero, scrive un contemporaneo. In mezzo a tutta questa morte, i Fatebenefratelli cercano di aiutare e guarire. Quando finalmente torna la pace, l'Europa è a terra. Di 16 milioni di abitanti, rimangono solo quattro milioni. Per i Fatebenefratelli ogni vita è preziosa.

La pace dura solo brevemente. Nel 1703, Neuburg diventa di nuovo teatro di guerra a causa della guerra di successione spagnola. Il fuoco dei cannoni distrugge un gran numero di case. Centinaia di morti vengono gettati nel Danubio. Coloro che sopravvivono, vengono assistiti dai Fatebenefratelli, che trattano allo stesso modo amici e nemici, e quando questo non è più possibile, li seppelliscono degnamente.

Anche se la situazione è difficile, i Fatebenefratelli non si lasciano intimorire, e anzi, pensano di come possono estendere la loro opera lavorando anche in altri luoghi. Partendo da Neuburg, ci provano prima a Erding e Landshut, ma falliscono a causa degli interessi particolari di coloro che li hanno chiamati. Nel 1750, nel cuore di Monaco, presso la SendlingerTor, fondano l'Ospedale San Massimiliano con ben presto 66 posti letto. Nella lotta contro la febbre tifoide e il colera, 60 Fatebenefratelli perdono la vita.

L'innovazione di Giovanni di Dio di dare a ogni malato un proprio letto e lenzuola pulite diventa tendenza. Ma i Fratelli usano anche le conoscenze e le abilità del loro tempo per una cura ottimale del paziente.

Centri di formazione sono istituiti a Praga, Feldsberg e Bruchsal e dal 1785 anche a Monaco di Baviera. L'Ordine diventa il pioniere dell'assistenza infermieristica.

100 anni dopo, l'apertura dei fratelli a nuovi metodi di trattamento li ha anche portati a contatto con il parroco Kneipp, che aveva istituito un nuovo trattamento curativo a base di acqua a Wörishofen. Nel 1894, i fratelli rilevano la sua istituzione in cui le persone sono trattate fino ad oggi con terapie alternative.

Il progresso medico nel 17° e 18° secolo si riflette nella costante espansione dei metodi terapeutici dei Fatebenefratelli. Nel corso dell'Illuminismo, le scoperte scientifiche in medicina, in particolare l'anatomia, consentono enormi progressi. Naturalmente, la nuova razionalità porta anche a un crescente scetticismo nei confronti della Chiesa.

1803. Le autorità di **Ratisbona** decidono di confiscare i beni della chiesa. Ai Fatebenefratelli è vietato il contatto con altre comunità e con il governo generale di Roma. Si vuole far morire le comunità religiose dissanguate. Le loro istituzioni sono prese in consegna da altri. Poiché non si trova sostituti per il personale dell'ospedale di Neuburg, i fratelli possono continuare a svolgere il loro servizio. Per una miseria di 3 fiorini all'anno, due camicie e due paia di calze. Ma poiché a nessun nuovo candidato permesso di entrare, sono condannati all'estinzione. In soli 5 anni, 9 fratelli muoiono. Alla fine, rimane uno solo, fra Eberardo, che non abbandonerà mai i malati. La fine della fiorente istituzione sembra vicina: ripetutamente fra Eberhard si appella al governo. Invano. Ma poi la svolta: nel 1831, il re Ludovico I permette la restaurazione dell'Ordine e la riammissione di novizi. All'ospedale St. Wolfgang di Neuburg, il numero di posti letto aumenta presto di nuovo a 35, in seguito anche a 80.

Il Mercoledì delle Ceneri del 1844, Padre Magnobonus parte con tre novizi in un carro **per Straubing** per rilevare l'ospedale cittadino locale. Sette anni dopo, i fratelli della Baviera diventano una provincia religiosa. Lo spirito di ottimismo si sente ovunque.

L'apertura a nuovi metodi di trattamento porta i fratelli in questo periodo a contatto con il parroco Kneipp, che aveva stabilito un trattamento curativo a base di acqua a Wörishofen. Nel

1894, i fratelli rilevarono la struttura, dove le persone vengono trattate fino ad oggi con terapie alternative.

Due decenni dopo, nuove nuvole di tempesta si stanno addensando: inizia la prima guerra mondiale. Un fratello su due deve fare il servizio militare. Uno su tre rimane sul campo di battaglia. Le case religiose vengono confiscate dai militari.

In questo periodo pieno di incertezze, la leadership della Provincia osa fare un nuovo passo: nel 1916, acquista un ristorante presso **la rotonda del Castello di Nymphenburg** a Monaco di Baviera. Diventa il nucleo di un ospedale moderno. I primi pazienti vengono ricoverati, ma i tempi rimangono incerti. C'è la rivoluzione. La famiglia Wittelsbach nel vicino castello di Nymphenburg deve persino temere per la propria vita. Il principe Francesco e la sua famiglia cercano protezione dai Fatebenefratelli.

Anche gli anni successivi rimangono segnati dal declino e dal caos politico. Prima si diffonde la pandemia dell'influenza spagnola, poi l'economia crolla. L'inflazione e la disoccupazione tormentano il paese.

Ma i Fratelli – apparentemente dotati di incrollabile fiducia in Dio – costruiscono e costruiscono. Negli anni Trenta ci sono già 150 posti letto a **Monaco di Baviera**. Al culmine della crisi economica globale, loro stanno costruendo un ospedale di quattro piani a Ratisbona con 350 posti letto, più un ospedale femminile con 300.

Non appena i due ospedali sono finiti, una nuova catastrofe. Hitler scatena una guerra senza precedenti. Gli ospedali diventano ospedali militari. I soldati gravemente feriti sono curati in strutture che a loro volta sono sempre più sotto il fuoco nemico. I raid aerei a partire dal 1940 terrorizzano Monaco e Ratisbona: una bomba che colpisce l'ospedale di Nymphenburg nel 1942 pesa 18 tonnellate. Durante il Natale del 1944, 250 pazienti devono essere evacuati. Non pochi Fratelli pagano il loro impegno con la vita.

Quando gli americani prendono la città nel 1945, i fratelli portano i malati dai bunker di nuovo nell'ospedale bombardato. I danni sono immensi, ma ancora una volta i frati si rimboccano le maniche.

Ma le perdite subite nella guerra e l'onnipresente paura della morte non sono la peggiore esperienza di questi anni. Il programma di eutanasia di Hitler infligge un trauma ancora peggiore all'Ordine.

Le persone con disabilità sono destinatari speciali della missione dell'Ordine fin dall'inizio. Dopo che la Baviera divenne una Provincia nel 1851 furono costruite sempre più case per loro, come ad esempio:

Straubing

Reichenbach

Gremsdorf

Sono proprio loro che hanno particolarmente bisogno di protezione che vengono bollati nella Germania di Hitler come parassiti del popolo. Nonostante le loro ferme proteste, i fratelli sono costretti a farsi trasportare via i loro protetti. 400 residenti di Reichenbach, 550 di Straubing,

800 di altre istituzioni religiose vengono deportati nelle strutture di sterminio, dove muoiono di fame, avvelenati o gasati.

Il Superiore provinciale Eustachius Kugler non si stanca di chiedere giustizia, entrando così nel mirino dei nazisti. Kugler deve sopportare 30 interrogatori della Gestapo da solo, qualche volta anche per 6 ore. Tuttavia, riesce a guidare l'Ordine attraverso questo periodo oscuro. Poco dopo la guerra, Kugler muore. Non viene dimenticato il suo impegno instancabile per i valori del suo Ordine. Il 4 ottobre 2009 è stato beatificato con l'applauso di migliaia di persone nella cattedrale di Ratisbona. Con Eustachius Kugler, la Provincia Bavarese acquista un protettore e difensore speciale.

Il dopoguerra è di nuovo un periodo di enorme crescita per i Fratelli. Gli ospedali vengono ammodernati, si stanno costruendo laboratori, strutture di supporto e nuove forme di alloggio nell'assistenza ai disabili. L'assistenza geriatrica viene intensificata, vengono rilevate nuove strutture, viene creato un hospice con un carattere modello.

Per quanto le opere fioriscano e ci sia sempre motivo di festeggiare, una nuova spada di Damocle ora incombe sull'Ordine. Non ci sono quasi più nuove vocazioni. Mentre intorno al 1900 c'erano 260 fratelli in 14 comunità, oggi di fratelli ce ne sono rimasti 20. Mentre il numero di posti letto è aumentato rapidamente, il numero di fratelli si è ridotto a meno di un decimo. È ancora possibile portare avanti un'opera di questa portata in queste condizioni?

Sì. In un processo laborioso, i Fratelli, elaborando una serie di linee guida istituzionali, stanno adattando le loro strutture ai cambiamenti di oggi. In questo modo, è possibile coinvolgere i 10.000 collaboratori nel progetto di ospitalità dell'Ordine in modo tale che lo spirito di Giovanni di Dio continui a vivere.

Ci saranno ulteriori sfide che nessuno oggi può ancora immaginare, sfide che metteranno di nuovo in pericolo l'Ordine e la sua esistenza. Ma uno sguardo alla storia dei Fatebenefratelli in Baviera dimostra: *Non abbiate paura! Confidando in Dio sarà possibile trasportare questo spirito speciale anche in un futuro incerto.*

link del Video:

400 Jahre Barmherzige Brüder in Bayern

<https://vimeo.com/666084678/5f3d75b631>

estratto:

<https://vimeo.com/666080097/3a7140bfec>